



anno 79 n.158 mercoledì 12 giugno 2002

euro 0,90 Puglia, Matera e provincia, non acquistabili separati: m/m/g/v/s/d l'Unità + Paese Nuovo € 0,90

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,80  
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%  
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«La situazione in Europa mi fa paura. Prima l'Austria, poi l'Italia. Sembra impossibile



che un Paese che ha memoria di Mussolini possa lasciarsi affascinare da

Berlusconi che è la caricatura di Mussolini». Günter Grass, La Repubblica, 10 giugno.

## Dopo elezioni, la grande zuffa a destra

Bossi: colpa dei cattolici e degli elettori di Berlusconi. L'Udc: basta aggressioni Fini: chi ha scelto i candidati? E al Senato salta l'accordo sull'immigrazione

Marcella Ciarnelli

ROMA Silvio Berlusconi continua a tacere. Scuro in volto per la rabbia che si porta dentro dopo i risultati elettorali, nel giorno che avrebbe dovuto dedicare al bilancio del voto, ha impegnato tutto il suo tempo a ricevere le diverse delegazioni dei partecipanti al vertice della Fao.

SEGUE A PAGINA 2

### Centrosinistra

L'Ulivo discute di governo ombra e portavoce

VASILE A PAGINA 3

**«Sì»** tratta di un test assolutamente minimale. L'Ulivo, apre i megafoni della propaganda, ma è bene precisare che se canta vittoria sbaglia di grosso. Gli esponenti della sinistra lo fanno solo per raccontarsela tra amici. Contenti loro, facciamo pure la stragrande maggioranza degli italiani è con la Cds.



Il senatore Renato Schifani Forza Italia

**«N»** on soltanto è inutile, ma è anche ridicolo far finta che non sia successo niente. Il successo, e come. Il successo che il centrodestra ha preso una legnata, una stangata, una di quelle botte da cui ci si rialza con gli occhi pesti sperando che suoni il gong. Questo è successo.



Il senatore Paolo Guzzanti Forza Italia



### ADESSO PARLIAMO DI PROGRAMMA

Giovanni Berlinguer

Proprio perché abbiamo avuto una vittoria dopo tre sconfitte consecutive (elezioni europee, regionali, politiche), e proprio perché invece delle recriminazioni c'è fra noi una comune esultanza, credo sia giunto il momento più opportuno per guardare avanti. Penso innanzitutto che sia giusto, anziché lacerarci fra noi sul passato, lasciare agli analisti (e domani agli storici) la valutazione del bene e talvolta del male che ha prodotto il centrosinistra al governo.

SEGUE A PAGINA 31

## OLIMPIADI COSTRUIRE E DIMENTICARE

Vittorio Gregotti

La scorsa settimana Carlo Ratti in un interessante articolo su "24 Ore" ha sollevato il problema degli effetti delle Olimpiadi 2006 sulla città di Torino e della qualità architettonica delle cose che verranno costruite in quell'occasione. Per la prima questione credo si debba tenere conto sia del fatto che Torino è una città fortemente strutturata e storicamente ben stratificata, sia del tipo di Olimpiadi che vi si svolgono, cioè giochi sportivi invernali, che si sviluppano principalmente fuori dal centro urbano, per cui i due soli impianti nuovi previsti in città (il padiglione per hockey e lo stadio per le gare di velocità) non saranno certo sufficienti a modificare la struttura urbana di Torino. I problemi saranno soprattutto posti dal loro recupero ad altre funzioni dopo le Olimpiadi (così come previsto anche per i villaggi olimpici con maggiore facilità di trasformazione) ed i problemi di accessibilità che sono assai complessi, specie per lo stadio delle gare di velocità che andrà ad aggravare la già difficilissima situazione del Lingotto.

SEGUE A PAGINA 30

## Cgil va allo sciopero, Cisl all'accordo separato

Epifani: in autunno mobilitazione contro il governo. Pezzotta: possibile l'intesa con Berlusconi

ROMA La Cgil tiene duro e raddoppia l'iniziativa di lotta: accanto agli scioperi regionali mette in campo uno sciopero generale nazionale da farsi in autunno per i diritti e per lo sviluppo. L'annuncio è stato dato ieri da Guglielmo Epifani, che ha spiegato: «È uno sciopero contro il governo e contro Confindustria - spiega Epifani - non certo contro Cisl e Uil che secondo noi sbagliando hanno deciso di trattare». E proprio Pezzotta ieri per la prima volta non ha nascosto la possibilità che sul tavolo del lavoro maturi un accordo separato, senza la Cgil che come è noto non partecipa a quel negoziato.

FACCINETTO e MASOCCO A PAGINA 14

### Medio Oriente

Uomo bomba in un ristorante a Tel Aviv: due morti e 14 feriti. Iniziativa la costruzione del muro al confine con la Cisgiordania

DE GIOVANNANGELI A PAGINA 12

### Mondiali: triste addio per i campioni della Francia



### CHIRAC DELUSO SPERAVA NEL TRIS

Gianni Marsilli

Il primo ministro Jean Pierre Raffarin in gioventù correvava gli 80 metri in 9,2 secondi: insospettabile, considerata la sua forma ovale. Lionel Jospin era un buon basketista, e tutt'ora detesta che lo si batta a tennis: cattivo perdente, anche in politica. Jacques Chirac è invece del genere salumi assortiti e birra davanti alla tv, manate sulle cosce e turpiloquio in santa libertà: è una delle ragioni della sua popolarità. Essendo più tifoso che sportivo, quando parla di sport in pubblico avverte l'obbligo di contenersi: si rifugia quindi in una rassicurante dimensione lirico-patriottica. Ieri, esaltato l'ultimo rantolo contro la Danimarca, ha preso carta e penna e ha scritto una lettera a Marcel Desailly, capitano dei «Bleus».

SEGUE A PAGINA 12

## FAO, CRONACA DI UN FALLIMENTO ANNUNCIATO

Pietro Greco

Assente il presidente degli Stati Uniti e quello della Russia. Assenti i capi di governo del Giappone, della Germania, della Gran Bretagna, della Francia, del Canada. Tra i leader dei Paesi che partecipano al G8 c'erano solo Ciampi e Berlusconi, presidente e capo del governo dell'Italia, il Paese ospite. Non c'è dubbio, il Nord del pianeta ha disertato il vertice organizzato a Roma dalla Fao per rilanciare la lotta alla fame nel mondo. La mancata presenza dei leader dei Paesi più ricchi e potenti della Terra è il primo e, per molti versi, clamoroso dato politico che emerge dal summit della Fao. Il cui obiettivo fondamentale era, per dirla con le parole quasi disperate del segretario Jacques Diouf, raccogliere la «volontà politica» dei potenti del mondo per dare una speranza ai più poveri del mondo. Visto che i potenti non si sono fatti neppure vedere, è facile calcolare a quanto ammontino ormai quelle speranze.

SEGUE A PAGINA 31

### fronte del video L'orfano

Vorremmo vederlo tutti i giorni il faccino livido e gonfio (che abbia pianto?) di Schifani, in onda per dirci che lui la sconfitta del centrodestra non la vede proprio. E, per vederla, diciamo la verità, non l'abbiamo vista neanche noi, dato che di ballottaggi non si è quasi parlato sulle reti nazionali. Polemiche e critiche solo su La7, dove andava democraticamente in onda «Il processo di Aldo Biscardi». Mentre sulle reti locali ci si poteva imbatte in qualche sindaco di centrosinistra sorridente e soddisfatto, che ringraziava gli elettori. Finché è apparso da Arcore un tipo ancora più livido di Schifani, che ha minacciato: «Neanche un giorno da sindaco a Naval». Insomma, i signori della destra hanno deciso di non accettare il voto popolare perché a loro non piace perdere, soprattutto in casa di sua proprietà Berlusconi. Il quale ad Arcore ha una gran villa, acquistata a prezzo stracciato dalla marchesa Casati, erede di una famiglia sterminata, che ha avuto la fortuna di essere affidata alle cure del tutore Cesare Previti. Un filantropo che (basta guardarlo), tra la protezione degli orfani e l'amicizia di Berlusconi non ha avuto dubbi. E si è schierato subito dalla parte dell'orfano Silvio Berlusconi.

## SIAMO ARRABBIATI CON L'UNITÀ

Stefano Bocconetti

ni, della notizia sull'aggressione ad Agnoletto, avvenuta domenica nel ghetto di Roma. L'occhiello parlava di «rissa». Ma anche qui, la protesta dei «disobbedienti» aveva un qualcosa di diverso dalle solite lamente-

### Fecondazione

Il governo tassa anche la fertilità. Sì ai «diritti» del nascituro

GERINA e SOLANI A PAGINA 7

le sugli errori redazionali. Quelle di chi magari manda una lettera - e ne arrivano in redazione - solo per scrivere: «Basta, non vi compro più...». Non era uno sfogo quello di ieri, insomma, ma c'era molta consapevolezza.

Le parole di Anubi D'Avossa, che ha introdotto il «confronto» sono state queste: «Siamo rispettosi dell'autonomia dei giornali, sappiamo che esistono scelte editoriali che si possono condividere o meno...». E però l'Unità è un caso a parte: «Sì, perché questo giornale ha dato più di una dimostrazione di voler aprire un confronto non solo con la sinistra istituzionale ma con tutto ciò che si agita nella società civile. Lo ha fatto e lo ha scritto».

SEGUE A PAGINA 10

## Il Prestito Personale.

fino a **7.500,00 Euro** in **1 ora** dall'avvio della pratica

Numero Verde Gratuito **800-929291**

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9:00 alle 21:00. Sabato dalle 9:00 alle 19:00. Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SPA (LIC 30027) TAEG dal 14,93% al max consentito dalla legge.

www.forusfin.it